



è soppressa, la dinastia mutata, senza uscire dalla famiglia. Il contraccolpo della Francia è sentito in tutta l'Europa. Alcuni Stati della Germania si danno delle Costituzioni. In Italia ed in Polonia, sull'esempio della Grecia emancipata dalla Turchia col consenso dell'Europa, si ripete un movimento d'indipendenza, che però è presto compreso, anche perché il nuovo re di Francia è tutt'altro che desideroso di lasciare che il movimento si prospighi. Il Belgio si separa dall'Olanda.

Intanto quasi tutte le Colonie europee dell'America si emancipano e si ordinano a Repubbliche. Gli Stati Uniti, accogliendo nel loro seno tutti i malcontenti e tutte le vittime dell'Europa, prosperano e si rendono invidiabili. L'Inghilterra sente il bisogno di ringiovanirsi e comincia le sue riforme legali e liberali, che non furono poca mai interrotte, e che l'hanno ogni volta ringiovanita e la vengono trasformando.

Per quanto l'astensione fosse la politica di Luigi Filippo, egli non poté a meno di accettare, almeno in parte il principio liberale, al quale aveva dovuto la assunzione della dinastia propria colla nuova Carta. Si rallegrò pubblicamente col mezzo del suo ministro della caduta della Polonia, contribuì coll'Austria a consegnare al papa i prigionieri politici; ma nella penisola iberica, dove l'assolutismo poteva direttamente congiurare a suoi danni, egli accettò e favorì assieme all'Inghilterra una trasformazione in senso liberale, mandandovi perfino la legione straniera, composta in molta parte di Italiani, sfortunati in patria, a combattervi l'insurrezione assolutista.

Così ad una reazione assolutista era seguita una moderata, ma non interrotta reazione liberale; e questa era destinata a procedere in tutta Europa con passo lento sì, ma continuato.

La Spagna ed il Portogallo ebbero le loro Costituzioni, l'ebbe la Grecia che rimandò in Europa gli stranieri, i quali facevano da tutori al re assoluto. La Svizzera, che possa si liberò dell'anomalia di un principato straniero nel seno della Confederazione, s'incamminò alla riforma della sua Costituzione; la Serbia, la Valacchia, la Moldavia, l'Egitto, godettero d'una semindipendenza; mentre la Turchia dovette accettare qualche principio di riforma e l'Algeria era assoggettata alla Francia; l'Ungheria faceva rispettare il suo diritto storico, la Germania aveva avuto un principio di unione nello *Zollverein* e la Prussia un germe di Costituzione nella sua Dieta, che non rimase a lungo consultiva, il Belgio esercitava una un'influenza colla sua bene ordinata vita costituzionale, l'Inghilterra, emancipati i cattolici, ottenuta una prima riforma politica, adottata una politica liberale verso le colonie, attuava la sua riforma economica, la quale all'interno produceva anche effetti politici ed al di fuori obbligava tutti gli Stati a modificare le proprie tariffe doganali, e quindi ad accostarsi vienpiù negli interessi e di necessità anche nei sistemi di governo. L'assolutismo era battuto in breccia da tutte le parti; e l'Italia stessa trovò modo di partecipare al comune movimento.

Vedendo più volte compresi i loro tentativi d'insorgere per la libertà, ed anticipatamente condannati da tutti per non disturbare la pace dell'Europa, preziosa a coloro che ne godevano i vantaggi, gli Italiani presero un'altra via, dove non si potesse loro impedire di procedere, senza una troppo manifesta iniquità.

Tutti, liberali ed assolutisti, volevano la pace per il progresso economico ed industriale. Quindi esso avrebbe dovuto fruttare anche all'Italia. Essa cominciò a domandare e promuovere strade ferrate, navigazione a vapore, istituzioni educative, congressi scientifici ed agrarii, dando così una prima spinta all'azione. Non tutti i Governi della penisola potevano negare tutto questo; e poi l'assunzione al trono pontificio di Pio IX aprì la via alle riforme. Alcuni dei principi dovettero accettare il programma delle riforme, le quali, per quanto lente, procedevano malgrado l'Austria, che fino allora si era tenuta alle minacce. Però il Borbone di Napoli non se n'era accontentato; ciocchè produsse la fortunata insurrezione della Sicilia del gennaio 1848. Questa volta il movimento era d'origine italiana. Tutta la penisola ne fu scossa, ed in pochi giorni tutti i suoi principi, fuori quelli che aspettavano la reazione austriaca, si affrettarono a concedere le Costituzioni. Nell'agitazione generale erano compresi gli stessi dominii dell'Austria in Italia; ed era evidente che si preparava dalla parte di quell'Impero una lotta mortale contro la libertà nella penisola. Ma il movimento non si arrestò in Italia, ed un mese dopo la Repubblica venne proclamata a Parigi. L'urto fu così forte che ne furono scossi i troni più potenti, e la rivoluzione si ripercosse a Berlino ed a Vienna, donde si cominciò tosto a far libere Milano e Venezia; e cominciò così la guerra dell'indipendenza dell'Italia.

Il carattere impresso al movimento italiano era eminentemente nazionale. Si voleva la libertà dei singoli suoi Stati senza ancora proclamare l'unità, ma si voleva la indipendenza di tutto il suolo italiano. La Germania ebbe un movimento unitario e nazionale, ed il principio delle nazionalità scosse tutto l'Impero austriaco, che non poteva salvarsi

colla Costituzione. Tentò di salvarsi coll'esercito; o ci riuscì per allora.

Il movimento del 1848, suscitato dall'Italia, acquistò un carattere di universalità che avrebbe dovuto garantirne la riuscita; ma fu da per tutto troppo precipitato e talora assò il segno, tale altra non proporzionò i mozioni allo scopo, o non ebbe uno scopo abbastanza definito. In Italia c'era preparata abbastanza materia per il programma delle riforme, non per quello dell'indipendenza dall'Austria. Dei principi bisognava escludere tutti i contrarii, se si voleva riuscire a qualcosa con essi; ma in tale caso, fuori uno, bisognava escluderli tutti, compreso quello che fu occasione al movimento e che poi non ne volle le conseguenze. In Francia la questione politica si complicò colla questione sociale, non bene digerita nemmeno nella teoria, nonché matura alla pratica applicazione, e non si produssero che i disordini, e coi disordini la reazione. In Germania s'improvvisò un Parlamento nazionale, che fece discussioni teoriche quando si doveva venire a qualcosa di risolutivo. Gli Ungheresi non seppe trovare una formula conciliativa per le diverse nazionalità del Regno e combatterono valorosamente ma inutilmente.

L'Italia, non avendo potuto far convergere a tempo tutti i suoi mezzi ad un unico scopo, si trovò insufficiente a cacciare presto l'Austria dal suo territorio, e così le si diede il tempo d'invocare le forze dell'assolutismo, le quali piombando dalla Russia sull'Ungheria a combattere per suo conto, le diedero agio di vincere le piccole forze del Piemonte. Nulla però era ancora finito, se la Repubblica francese, falsa nelle sue origini e ne' suoi procedimenti, per suicidare sè medesima, non fosse accorsa coll'Austria ad uccidere prima la Repubblica di Roma.

Del movimento del 1848-1849, sebbene vinto dalla reazione, restò però qualche cosa. Tutto era stato tentato e nulla riuscito, ma rimaneva in tutti la volontà di tentare una rivincita. In Italia la reazione indebolì sè stessa colle sue stolte vendette; e per fortuna rimase al piede delle Alpi un Regno costituzionale, che accolse in sé gli uomini e le speranze di tutta la Nazione. Guizot ci dava tempo un secolo prima che noi potessimo godere di qualcosa di simile ad una Costituzione: e la Costituzione restò. Gli altri principi, che l'avevano abolita di fatto, indugiarono alquanto ad abolirla di diritto, ed attesero che l'Austria ne desse loro il segnale. L'Austria avrebbe voluto abolirla subito; ma aveva ombra anche del nome della Repubblica francese, come la aveva della Costituzione qualsiasi rimasta viva in Prussia. Era anzi delitto allora in Austria il supporre che il reggimento costituzionale non dovesse restaurarsi. Ci fu almeno questo vantaggio, che nei paesi a reggimento assoluto si poté, fino alla fine del 1851, discutere della libertà. Quattro anni di più o meno libera discussione dovevano lasciare di molte sequele; ma poi col colpo di Stato del 2 dicembre ogni ritegno fu tolto e la reazione vinse dovunque.

La reazione vinse; ma le sue furono veramente le vittorie di Pirro, e vienendo cominciò a perdere.

Parve all'assolutismo vittorioso, che la libertà non dovesse esistere in alcun luogo per assicurarlo lui. Un Bonaparte si era già messo sulla soglia del'Impero. Anzi, ancora prima del colpo di Stato, lo storico Thiers che se n'intendeva, aveva detto: *l'Empire est fait*. L'Impero, il cesarismo, come affettò quasi di chiamare sè stesso, era di certo un colpo dato alla libertà, ma era nel tempo medesimo una rivoluzione, la quale prometteva all'Europa altre novità. Bisognava prevenirle.

La Russia, la quale aveva veduto mettere a piedi del suo autocrata la conciliata Ungheria, si sentiva già tanto sicura dell'Austria e della Germania ad un tempo, che pensò a prendere posizione per l'agognata conquista della Turchia. L'Austria doveva lasciar fare a lei in Oriente, mentre essa avrebbe fatto a suo modo in Italia. Cominciò l'Austria a sopprimere virtualmente i due Ducati di Modena e di Parma, facendoli entrare in lega doganale con lei, e si fortificò a Piacenza. Gli stessi tentativi fece cogli altri Stati italiani, e con tutta la loro ritrosia non perdetta la speranza di riuscire, ed intanto si fortificò anche a Livorno ed Ancona. Si legò il papa con un Concordato ed i principi della Germania con un protettorato che doveva farli salvi dall'assorbimento per parte della Prussia, cui condusse a capitolare. La Russia allora fece all'Inghilterra la famosa offerta: Prendetevi l'Egitto, e lasciate ch'io mi spinga fino a Costantinopoli. Le vittorie dell'assolutismo diedero in mal punto alla Russia tanta audacia, e la spinsero anche a spazzare l'eletto dal suffragio universale.

Una partita troppo rischiosa si proponeva alla iniziativa della pacifica e libera Inghilterra ed all'Austria paurosa d'ogni equilibrio. Per arrischiare tanto, bisognava sopprimere non soltanto l'Impero, ma la Francia. Ne nacque invece la guerra d'Oriente contro la Russia. Arrischiare non si volle la restaurazione della Polonia, ma l'assolutismo russo fu rintuzzato, ed i Principati Danubiani ne riuscirono con maggiori libertà. Fu una necessità per la Russia l'emancipare i servi ed il raccogliersi;

l'Austria si guadagnò l'odio della Russia dolosa e si trovò impotente a soffocare i piccoli Stati liberali che l'attorniavano. Il Concordato con Roma lo alienò il liberalismo tedesco, e si trovò in Italia di fronte la Francia imperiale, a cui i miglioramenti economici interni ed una guerra europea avevano già acquistato riputazione. Nel Congresso di Parigi l'Austria dovette subire lo accuso del piccolo Piemonte, il quale fece sentire all'Europa liberale, che non si dovevano sopportare i suoi soprusi in Italia.

La situazione generale, già migliorata, si migliorò ancora colla guerra dell'Italia, nella quale l'Austria perde una ricca provincia e la sua influenza nel resto della penisola. A poco a poco, sotto all'egida del non intervento, cinque sesti dell'Italia si trovarono riuniti sotto ad un solo principe costituzionale e guadagnati alla libertà. L'Austria dovette dare un'altra volta una Costituzione ed impegnarsi su di una via, dalla quale arduo le sarebbe stato retrocedere.

Anche questa guerra apportò adunque un guadagno alla libertà, e lo stesso Impero francese se ne risentì, poiché Napoleone dovette accrescere di qualcosa le pubbliche libertà. Il movimento nazionale unitario italiano però non arrestò qui i suoi effetti. Esso mise in moto un'altra volta la Germania, la quale non accettò più il primato dell'Austria, e volle acquistare i Ducati dell'Elba. La Prussia, perché intendeva che quell'acquisto fosse tutto suo, vide nell'Italia un alleato contro l'Austria. Tale alleanza fruttò a noi l'acquisto del Veneto, alla Prussia notevolissimi ingrandimenti territoriali, la dipendenza diretta da lei di tutta la Germania settentrionale ed una dipendenza indiretta della meridionale. La causa della nazionalità e della libertà ha guadagnato anche questa volta. L'Austria volle essere, con più sincerità, perché con più necessità, liberale e tentò ora di soddisfare, l'Ungheria, giocando, per così dire, l'ultima posta.

Mentre l'Europa ha fatto questi guadagni, l'America ha distrutto la schiavitù ed ha respinto l'intervento della Francia e della Spagna. L'Inghilterra poi ha accresciute le libertà di tutte le sue colonie di origine inglese ed ha ordinato e fatto progredire le Indie, e quindi fatto un nuovo e grande progresso nella riforma elettorale, mentre ne sta proponendo un'altro col'abolizione della Chiesa dello Stato in Irlanda. Le grandi potenze d'Europa hanno tutte attaccato nel suo interno l'estrema Asia e testé attaccarono anche l'Africa. Anche le vittorie della civiltà sopra la barbarie si possono dire vittorie della libertà. Negli ultimi vent'anni abbiamo fatto un grande guadagno; ma pure resta nel bel mezzo d'Europa uno Stato potente com'è l'Impero francese, che obbliga a pensare alle sorti future della libertà. L'Impero francese bisogna considerarlo negli effetti da lui prodotti, nelle tendenze presenti e nelle eventualità più o meno prossime, nell'interesse della libertà dell'Europa. Dopo vent'anni di esistenza, il reggimento napoleonico ha dato i suoi frutti; e bisogna considerarlo in sè stesso ed in relazione all'Europa in generale ed all'Italia in particolare.

## ITALIA

**Firenze.** Leggesi nella *Riforma*, e noi riferiamo a titolo di informazione:

Notizie che raccogliamo dai giornali esteri, farebbero credere che la Prussia abbia mandato a Firenze uno speciale inviato per esplorare le intenzioni del nostro Governo sulla parte eventuale da prendere nel caso d'una guerra franco-germanica.

Un alto personaggio, consultato all'uopo, avrebbe risposto non poter adottare un partito senza ventilarlo in Consiglio.

L'invito avrebbe allora fatto capo al generale Menabrea, che se la sarebbe cavata col dire, che l'Italia, obbligata per gratuità così alla Francia come alla Prussia, manterebbe una politica di rigorosa neutralità.

— *Dal Regno d'Italia ricaviamo quanto segue:*

Nulla fu peranco deciso circa il mutamento che dovrebbe aver luogo nel grado cui si vorrebbe elevata la nostra rappresentanza diplomatica a Parigi. Il nostro governo è contrario al progetto di convertire la nostra legge in ambasciate, sia per le spese che recherebbe, come pure perché trarrebbe la conseguenza di dover fare altrettanto a Londra, a Berlino e fors'anco a Vienna, e solleverebbe nel Parlamento una discussione d'esito molto problematico.

— Sappiamo che, appena giunta la notizia dell'iniquo attentato di cui fu vittima il principe Michele di Serbia, il ministro Menabrea, consultati i rappresentanti della Francia, della Prussia e dell'Austria, spediti per telegrafo istruzioni precise al nostro console in Belgrado e al nostro incaricato a Costantinopoli per avvertirli di procedere d'accordo e di coadiuvare l'opera della diplomazia di quelle potenze nella soluzione delle varie questioni che deriverebbero da quell'importante e doloroso avvenimento.

— *Scrivono alla Perseveranza:*  
L'onorevole ministro delle finanze annunziò che

è stata definitivamente condotta a termine l'operazione sui tabacchi, che in questa settimana o nei primi giorni della settimana prossima, presenterà alla Camera un progetto onde l'operazione sia provata e convertita in legge dello Stato. Sarebbe inutile aggiungervi che questo progetto il ministro intende che sia discusso, innanzi che la Camera lo separi.

— **Roma.** Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Il governo pontificio vuole a quanto sembra un colpo di mano sulla parte delle sue antiche provincie limitrofe all'attuale confine. I pontifici occuperrebbero la parte agognata, ed allorché le truppe italiane muovessero a riprendersi ci si farebbe trovare le schiere di Bonaparte, che andrebbero a sostituire i papalini appena questi avessero eseguito il colpo di mano.

## ESTERO

**Austria.** Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Il Tirolo austriaco è stato fino ad ora, fra tutte le provincie dell'impero austriaco, e probabilmente in tutta l'Europa, assai indietro per ciò che riguarda la tolleranza religiosa. Ma le nuove leggi costituzionali incominciano ad esercitare salutari effetti. Il Consiglio municipale di Bolzano ha concesso il diritto di dimostrazione in quella città ad un banchiere israelita straniero. È la prima volta che un simile favore viene concesso nel Tirolo ad uno straniero che non appartiene alla chiesa cattolica.

— Si scrive da Praga:

Una massa numerosa di studenti cattolici visitò nel luogo detto Emaus una croce eretta in memoria delle giornate di giugno del 1848, e cantando inni nazionali la inghiottirono. Di là la truppa di studenti si diresse al convento dei gesuiti e gridarono per tre volte una strepitosa: *peras! (morti!)*

— Secondo la *Presse* di Vienna, Béust chiederà il Reichsrath l'8 luglio per mettere la Camera dei Signori nella necessità di affrettare la discussione della questione finanziaria. La *Correspondance générale Autrichienne* crede sapere da parte sua che il progetto di legge sull'armata, non sarà presentato nella presente sessione.

**Francia.** Sulle voci corse relativamente alla trasformazione della legazione italiana a Parigi, la *Liberté* crede in grado di dare le seguenti informazioni:

Pareva che per un momento la posizione del signor Benedetti a Berlino si fosse trovata talmente scossa ch'era pensato a Parigi a dargli per successore il principe di Talleyrand, ora a Pietroburgo. In tal caso si sarebbe inviato il Malaret a Roma in sostituzione del signor Sartiges, che sarebbe stato nominato Senatore.

Perchè poi il signor Benedetti, ambasciatore, potesse essere destinato a Firenze, che non è che una sede di ministro, sarebbe stato necessario di elevare la legazione francese a Firenze, al grado d'ambasciata.

Abbenché simili elevazioni provochino generalmente la reciprocità, il governo francese, ci si assicura, non sembrava troppo disposto a insistere perché l'Italia creesse un'ambasciata a Parigi.

Ma tutti questi progetti sono riusciti vani, innanzi alla volontà determinata del signor Nigra di non accettare le funzioni e il titolo di ambasciatore senza gli emolumenti annessi a questa dignità.

L'Italia non essendo in condizione d'aumentare lo stipendio del signor Nigra, i suindicati progetti dovettero essere aggiornati.

— Ha veduto la luce a Parigi, a Londra e a Bruxelles contemporaneamente un opuscolo che ha per titolo: *La France, la Pologne et le prince Napoléon*. L'autore (anonimo) propugna la necessità di ricostituire il regno di Polonia per opporre una dura contante e minacciosa invasioni della Russia e di darne la corona al principe Napoleone.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Oggi abbiamo poche notizie ed assai tristi. L'imperatore è seriamente indisposto, e non di semplice sciatica, come si diceva. Ciò influisce sul suo umore, lo rende taciturno, poco accessibile e lo impedisce di occuparsi d'affari. Lo stato di Su Maestà non presenta alcun pericolo immediato, tuttavia, se si prolungasse, potrebbe destare qualche apprensione.

— Anche in un carteggio parigino dell'*Indépendance belge* è detto che l'imperatore Napoleone è seriamente ammalato al punto da non potersi occupare d'affari. — L'odierna *Patris* invece annunzia che l'imperatore ha presieduto un consiglio dei Ministri alle Tuilleries.

**Prussia.** Il governo prussiano ha autorizzato il governo di Pietroburgo a fare un'ordinazione considerabile di cannoni di acciaio, rigati e a retrocarica, alla fabbrica Krupp a Essen. Il signor Krupp si è recato a Pietroburgo per trattare questo affare.

— Scrivono da Landeck, città di acque della Slesia, essere stata praticata una perquisizione presso un pubblicista viennese, sospetto di essere un agente guefio, in seguito alla quale si scoprirono e sequestrarono manoscritti e documenti importanti, emanati dal re di Annover e dal conte Platen.

— La *Gazzetta della Croce* smentisce formalmente la notizia data da molti giornali, che in seguito a considerazioni strategiche, la città di Treviri sarebbe eretta a fortezza di primo ordine.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz.* di Firenze: Parlasi con una certa insistenza della intenzione che qui si attribuisce al Governo di voler profitare delle grandi manovre che in settembre avranno luogo nei dintorni di Lipsia per disporre buon nerbo di truppe sul Reno. A tali manovre, insieme ad una divisione sassone, dovrebbero prender parte, come è noto, alcune divisioni prussiane. Tutte le disposizioni, a quanto dicesi, sono prese, ma l'ordine di esecuzione non è ancora firmato.

**Svezia.** Si ha da Stoccolma che negli arsenali dello Stato si lavora con grande attività alla fabbricazione di fucili ad ago, sistema Ramington. Alla fine di quest'anno, il Ministero della guerra svedese potrà disporre di quaranta mila fucili.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARII

**Il Municipio di Udine** rende noto che a termini degli art. 74 e 75 del Regolamento trovati presso quest'Agenzia delle Imposte Dirette e Catasto, ostensibile la matricola per la tassa sulle vetture e domestiche 1867 e che venne fissato il giorno 15 luglio pross. vent. per l'esazione della tassa suddetta.

**Forni normali.** — L'Opinione si privò di spiegare come meglio poté il poco piacevole fenomeno del caro prezzo del pane ad onta che le farine sieno da vari giorni in grande ribasso. Essa non vuole dissotterrare il calimere, ucciso da un verdetto della scienza; ma bensì propone la istituzione di forni normali a cura e spese de' municipi.

Speriamo che anche la nostra Giunta municipale, instituita un forno normale, nessuno potendo consigliarla a risuscitare il seppellito. Le ricordiamo a questo proposito che proprio a questi ultimi giorni anche la Giunta annonaria della Municipalità di Trieste ha determinato di erigere un forno che venga il pane a seconda del valore delle granaglie. Tutti i giornali di quelle città applaudono a quella misura; e se muovono qualche lamento egli è solo perché un forno non sembra loro bastante — come difatti non lo è — in una città di 80 mila abitanti.

**Beni ecclesiastici.** È allo studio presso il Ministero delle finanze un progetto di modifica del regolamento sulla vendita de' beni ecclesiastici, nella parte che riguarda gli interessi da corrispondersi agli acquirenti sulle somme che restano a pagarsi ratealmente.

**Il deputato provinciale** signor Monti nob. Giuseppe, nominato Delegato regio straordinario nel Comune di Nimis, ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto il Reale Decreto 24 maggio p. p. che diseglia il Consiglio comunale di Nimis, e ne prescrive la ricostituzione a termio di Legge;

Visti gli articoli 46, 151 e 235 della Legge 2 dicembre 1866;

Sono convocati in questo Ufficio comunale il giorno di mercoledì 8 (otto) luglio p. v. alle ore 9 di mattina gli Elettori iscritti nelle Liste elettorali amministrative ad oggetto di eleggere li venti Consiglieri costituenti la rappresentanza del Comune; rilevante le seguenti principali avvertenze.

a) Personale essendo il diritto elettorale, nessun elettore può farsi rappresentare, né mandare il suo voto per iscritto.

b) La Presidenza dell'Ufficio provvisorio dell'Adunanza è conferita al Delegato straordinario, mentre il Presidente e gli scrutatori dell'Ufficio definitivo sono nominati dagli Elettori a maggioranza relativa di voti.

c) Aperta la votazione, ciascun Elettore rimette la sua scheda manoscritta e piegata al Presidente che la depone nell'urna.

d) Trascorsa un'ora dal primo appello, si procede ad una seconda chiamata degli Elettori che non avessero ancora votato.

e) Si hanno per non iscritti i nomi i quali non portano sufficiente indicazione della persona eletta, e quelli di persone non eleggibili. Ove si combino nello stesso individuo il medesimo nome e cognome di un altro eletto, l'Elettore vi aggiunge il nome del padre, il soprannome ecc.

f) Sono sulle le schede nelle quali l'Elettore si sia fatto conoscere.

g) Altre disposizioni di legge concernenti le elezioni sono raccolte in apposito estratto che rimane esposto nell'Albo Comunale a norma degli avventi interessi.

Il sottoscritto delegato regio, deferendo a buon diritto negli assennati intendimenti di questa popolazione, si lusinga che le operazioni elettorali procederanno in regola, e che la scelta del nuovo Consiglio cadrà sopra individui coscienziosamente solleciti degli interessi morali e materiali del Paese.

Nimis, li 16 giugno 1868.

**La società delle ferrovie** ha pubblicato un avviso di riduzione dei prezzi delle merci a vagono completo.

Un altro avviso dice che: la ferrovia del Moncenisio (sistema Fell) non essendo in grado di aprire per ora completamente il servizio, continuerà sino a nuovo ordine ad effettuarsi il passaggio dal messaggero imperiale. I viaggiatori che vorranno servirsi della ferrovia del Moncenisio dovranno prendere un biglietto per Susa e la munirsi di altro biglietto per S. Michele e far registrare di nuovo il bagaglio. Il servizio a grande o piccola velocità è fatto ancora col mezzo delle messaggerie imperiali.

**Il taglio del frumento.** Generalmente prevale l'opinione di mettere il frumento perfetta maturità, in onta ai principii di fisiologia vegetale, che insegnano essere la maturità d'un frutto, non un effetto della vegetazione, ma una reazione chimica di principii di già formati, quindi indipendentemente dalla vegetazione. Ecco quanto scrisse in proposito il chiarissimo prof. Botter:

Il frumento tagliato precocemente (6 od 8 giorni prima dell'epoca più generalmente usata) è meno rovesciato nel taglio; meno guastato, meglio e più sollecitamente raccolto; il grano è più bello, più pesante, meglio nutrito, somministra più farina, fa miglior pane, dà paglia migliore perché meno si asciuta dallo stato verde. Il prodotto infine in grano è maggiore perché non va perduto quello che fa cadere la falciuola nell'eseguire il taglio all'epoca usuale. Per lo meno si guadagna la semente impiegata. È fatta estrazione anche da tutti questi vantaggi, si pone in salvo la messe alcuni giorni prima togliendola alla gragnuola che in pochi istanti può il campo devastare.

Ma se la gragnuola delle nubi è incerta, ricordate che vi è sempre la gragnuola del falchetto, da cui non si scampa che con un taglio ragionevolmente prematuro del grano.

**Comunicata** ci venne per la stampa la seguente lettera:

All'egregio giovane dott. SILVIO ANDREUZZI.

Concedimi una parola di sentita gratitudine dappoche in forza di solerte ed intelligente cura riesciati a ridonare la salute al tanto caro mio figlio Lorenzino, altamente minacciato nella vita da airoce ed insieme morbo per l'epoca non interrotta di oltre quattro mesi.

La stella d'Esculapio si è propria guida nell'esercizio dell'arte difficile in cui ti sei avviato, come ti fu quella di Garibaldi sul campo glorioso delle patrie battaglie.

Tuo afflito amico  
ADALGERIO CAPORIACO.

**Campo di cavalleria.** La *Gazzetta* di Torino reca: Ci si dice che nel mese di luglio e di agosto debba formarsi un campo di cavalleria fra Sacile e Pordenone.

**Regolamenti doganali.** Leggiamo nel giornale *Le Finanze*: Dalla Direzione generale delle gabelle si stanno studiando importanti riforme nei regolamenti doganali, specialmente per ciò che riguarda il rilascio delle bollette di accompagnamento delle merci.

Queste riforme in parte suggerite dal sistema doganale dello Zollverein, renderebbero assai più spedite le operazioni doganali, più difficili le frodi e più semplice la contabilità.

### ATTI UFFICIALI

8520.

#### AVVISO

Si avverte il pubblico che con Decreto del Ministero delle Finanze 16 aprile 1868 fu istituita a partire dal 1. luglio 1868 una Ricevitoria del Demanio in ogni Capo luogo di Provincia del Veneto, con incarico di amministrare i beni demaniali sotto la dipendenza della Direzione Compartimentale, tenere in evidenza e riscuotere i crediti e le rendite demaniali.

La Ricevitoria del Demanio per Udine verrà col 1 luglio p. v. aperta nel locale di residenza della Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse in Borgo Aquileja.

Dalla Direz. Comp. del Demanio e delle Tasse  
Udine li 18 Giugno 1868.

Il Direttore  
LAURIN.

### CORRIERE DEL MATTINO

— L'altro ieri, scrive l'*Adige* di Verona, giunsero fra noi ufficiali della Scuola di applicazione. Essi sono venuti qui per visitare il quadrilatero e farvi sopra degli studi, e perciò Verona è quasi il loro quartiere generale.

— La *Gratzer Tagespost* ha da Lubiana:

La notizia che venne accettato il progetto governativo concernente il tratto ferroviario Lubiana-Tarvis, e che ne vennero garantiti gli interessi, portò gran movimento nei nostri circoli industriali. Sembra che la concessione fu già data ad una società lubianese premettendo però, che la i. r. priv. società della ferrovia meridionale non faccia valere le sue pretese di priorità. Sarebbero già state fatte parecchie offerte di denaro. Le opinioni riguardo alla redditività della ferrovia sono molto differenti. Alcuni suppongono che essa non renderà che il due per cento, e che gli altri tre per cento andranno a carico del governo.

— La *Gazz. d'U.* scrive:

Come assorrimmo, gli arruolamenti clandestini hanno luogo e proseguono. Chi siano gli arruolatori e chi gli arruolati non è nostro compito dire. Per quale terra di questo mondo sia avviata la gioventù nemica di quest'ozio non rotto da nessun utile lavoro, oggi non diciamo. Avvertiamo soltanto al governo una cosa, ed è di vigilare se non vuole essere ingannato.

— Fu attivata la corsa notturna delle diligence sulla Spuga, fra Colico e Coira.

— Il principe Ottone, fratello del re di Baviera, è atteso a Madrid.

— Scrive la *Liberté*:

Frutto degli studii e delle osservazioni del principe Napoleone sarà un opuscolo pieno di rivelazioni e di curiosi particolari sullo Stato presente dell'Austria, nel quale confesserà sinceramente a quanti erori dovette abjurare vedendo l'Austria dappresso.

Lo stesso giornale ha da Vienna che la nuova della catastrofe di Belgrado gettò la costernazione nelle regioni diplomatiche austriache ove si teme di vedere risorgere sanguinosa la questione d'Oriente.

Il principe Napoleone assistette nell'arsenale viennese all'esperienza del nuovo fucile Waenzel. Al suo cospetto, due di questi fucili tirarono nello spazio d'un minuto, alla distanza di 300 passi, 43 colpi, che tutti colsero nel segno.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli:

Cominciano ad arrivare i coscritti delle leve di terra e di mare che per lo passato si erano resi refrattari, affine di godere dell'indolto pubblicatosi in occasione del matrimonio del Principe ereditario.

La maggior parte sono marinai che avevano fissato il loro domicilio in Algeri o sulle coste di quel possedimento Francese, in seguito alla pesca del corallo o per ragioni di commercio.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 19 Giugno.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 giugno

Interpellanza sui fatti di Ravenna.

Donati fa delle considerazioni sullo stato eccezionale di questa provincia.

Crispi attribuisce gran parte dei mali al sistema dell'amministrazione.

Berti difende il governo e lo eccita ad appoggiare vivamente il senso morale in quella provincia.

Il ministro dell'interno difende l'amministrazione dalle accuse di arresti illegali.

Dopo un vivo incidente tra Finzi, Botti e Oliva, è respinto l'ordine del giorno semplice proposto da Crispi, ed approvato il voto motivato di Finzi ed altri, con cui prendesi atto delle dichiarazioni del ministro che confermò le gravi condizioni della provincia di Ravenna e promise di adoperarsi efficacemente onde restaurare la pubblica sicurezza.

**Parigi** 18. Il Moniteur annuncia che fu sottoscritto il 9 Giugno a Costantinopoli il protocollo che regola le condizioni colle quali i sudditi francesi potranno esercitare in Turchia il diritto di proprietà.

**Berlino** 18. La *Gazzetta del Nord* assicura che furono sequestrati a Landek alcuni documenti che dimostrano che il Re di Aunover e il conte Platen sono gli ispiratori di tutte le agitazioni anarveresi. Una lettera di Platen propone una confederazione di tutti i piccoli Stati colla Francia per schiacciare la Prussia.

**Belgrado** 17. La *Gazz. ufficiale* constata che tutte le Potenze garanti sono perfettamente d'accordo nel voler lasciare alla Serbia piena libertà nell'eleggere il futuro suo sovrano.

**Berlino** 18. La *Corrispondenza provinciale* dice che l'assassinio del principe Michele fece sospettare che l'elezione del suo successore potesse dar luogo a nuove complicazioni in Oriente; ma che ora questo timore è pienamente cessato. — Aggiunge che tutte le potenze compresa la Turchia, si sono messe d'accordo nel riguardare l'assestamento degli affari di Serbia come questione puramente interna e che perciò decisero di non incagliare menomamente la libertà della Serbia nella scelta del nuovo principe.

**Berlino** 18. Il Re e la Regina di Prussia si recheranno ad Ems al principio del prossimo luglio. Il Re spera di poter assistere all'inaugurazione del monumento a Lutero.

I sovrani del Württemberg, del Baden, e dell'Assia sono attesi Worms.

Il Reichstag votò un'imposto per la marina e il bilancio federale.

**Aya** 18. Dopo le spiegazioni date da Thorbecke le interpellanze Koorders ebbero termine senza alcun risultato.

**Parigi** 18. La Banca aumentò il numerario di milioni 7 portafoglio 213, biglietti 5910, tesoro 4, conti particolari 2910, diminuzione antecisioni 115.

**Suez** 18. Arrivarono qui Napier, Staveley e Cameron.

**Parigi** 19. Fu pubblicato un decreto il quale stabilisce che le antiche monete d'argento del valore di due franchi, un franco, 25 e 20 centesimi esseranno di aver corso legale forzato al primo del

prossimo Ottobre. Essi saranno ricevuti nelle casse pubbliche fino a tutto il corrente anno.

**Berlino** 19. Domenica il Re chiuderà l'attuale sessione del Reichstag.

**Londra** 19. Camera dei Lord. Fu letto la prima volta il *bill* sulla chiesa d'Irlanda. La seconda lettura del medesimo è fissata a giovedì venturo.

Grey e il lord Cancelliere annunciano che ne pro porranno il rigetto.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	17	18
Rendita francese 3 0/0	70,20	70,22
italiana 5 0/0 in contanti	83,45	83,72
fine mese		
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobili. francese		
Strade ferrate Austriache		
Prestito austriaco 1865		
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45	47
Azioni delle strade ferrate Romane	48,80	47,50
Obbligazioni	98,75	99
Id. meridional.	133	134
Strade ferrate Lomb. Ven.	381	383
C		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

## PROVINCIA DEL FRIULI

Distr. di S. Daniele Com. di S. Daniele  
La Giunta Municipale di S. Daniele

## Avvisa

essere riaperto il concorso a tutto il 15 luglio p. v. ai vacanti due posti di Vicario idem a questa Veneranda Parrocchia di S. Michele Arcangelo per confermata rinuncia degli attuali sostituti a tali posti Don Mattia Fabris di Pietro e Don Pietro Corelli q. Giacomo, e quindi s'invitano tutti quei sacerdoti che desiderassero concorrere ai due benefici a presentare nel prefisso termine a questi uffici le regolari loro insinuazioni corredate degli attestati di norma, nonché dell'assenso Diocesano per essere assoggettati alla votazione del Consiglio secondo l'ordine delle loro notifiche.

L'elezione cadrà su quei sacerdoti che riporteranno maggiorità di voti.

Gli obblighi, condizioni ed emolumenti annessi ai benefici Vicariali saranno resi ostensibili in questo ufficio a richiesta d'ogni aspirante.

Ottenuta la superiore approvazione, gli eletti verranno presentati alla Revma Curia Arcivescovile per riportare la patente facoltativa della cura delle anime in sostituzione del Revmo Arciprete previo l'esame sinodale a norma dei superiori decreti stati osservati nelle passate elezioni.

Dal Municipio di S. Daniele  
il 13 giugno 1868.

Il Sindaco

Giacomo De Concina

N. 1127

## MANICIPIO DI PALMANOVA

## Avviso di Concorso.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 21 dicembre 1867 ha deliberato di mettere in disponibilità gli attuali maestri di questa scuola elementare, e di organizzare la istruzione si maschile che femminile in modo che meglio corrisponda ai nuovi bisogni della Società.

Si apre quindi il concorso ai posti qui sotto specificati e cogli emolumenti a ciascun posto controscritti, con avvertenza che le istanze, corredate dai titoli voluti dell'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860 dovranno essere prodotte al protocollo Municipale non più tardi del 15 agosto p. v. — I maestri eletti dal Consiglio Comunale dovranno in carica per un triennio, a tenore dell'art. 383 del regolamento scolastico, salvo la riconferma per un nuovo triennio, ed anche a vita, ove il Consiglio la creda opportuna.

Palmanova, 4 giugno 1868.

Il Sindaco

DE BIASIO

La Giunta — Il Segretario Totussi — Rodolfo — Bordini

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi. Un posto di maestro di I. classe (sezione inferiore) coll'anno stipendio di L. 800. — idem (sezione superiore) 800. — Un posto di maestro di II. classe 900. — Un posto di maestro di III. classe 1200. — IV. classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi 1200. — Un posto di maestra di I. classe 634. — di II. e III. classe 600. — Un posto di maestro nella frazione di Jalmico 550. — Un posto di maestra nella stessa frazione 350. —

## ATTI GIUDIZIARI

## Circolare d'arresto

Il sottoscritto Giudice inquirente di concerto colla locale R. Procura di Stato ha avviato la speciale inquisizione in istato di arresto al confronto di Valentino di Dri detto Stretto di Giacomo de Av-

sino quale legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale previsto dalli SS 152, 185 Codice Penale.

## Connotati

Altezza metri 1.70  
Corporatura ordinaria e robusta  
Viso rotondo  
Carnagione brunetta  
Capelli neri  
Fronte regolare  
Sopracciglia nere  
Occhi neri  
Naso ordinario  
Bocca media  
Denti bianchi e fissi  
Barba mustacchi neri  
Mento ovale  
Defetti mutilazione della prima falanga della mano destra  
Vestito da contadino.

S'invitano perciò le Autorità di Pubblica Sicurezza e l'Arma dei Reali Carabinieri a dare le opportune disposizioni per il di lui arresto e traduzione in queste Carceri Criminali.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 12 giugno 1868.

ALBRICCI

G. Vidoni.

N. 5525

## EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Giacomo di Ambrogio Venzio di Bua che Simeone Grünfeld di qui ha prodotto al confronto di Domenico Cossettini di Vergnacco e dei creditori, iscritti, fra i quali s'annovera esso Venzio, la istanza 1 maggio passato n. 4282 per subbata d'immobili, per la di cui assunzione fu requisita la locale R. Pretura Urbana, la quale all'upo ha prefisso i giorni 20 e 27 corr. e 4 luglio p. v. essendo stata intimata rubrica della predetta istanza all'avv. di questo foro D. Augusto Balfico, deputatogli Curatore ad acta.

Gl'incomberà importante far pervenir al suo avvocato le crediti eccezioni, oppure scegliersi e far conoscere altro procuratore, dovendo altrimenti ascrivere a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigga all'albo del Tribunale e nei soliti luoghi e' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 12 giugno 1868.

Il Règente

C.A.R.R.A.R.O

G. Vidoni.

N. 5174

## EDITTO

Si notifica a Fortunato fu Leonardo Bearzi di Avausa che Catterina Bearzi Not di Entramonti da qui prodotta oggi all'esibito n. 5174 in di lui confronto nonché contro li di lui sorelle e fratello Anna Maddalena, Margherita, e Giuseppe Bearzi una petizione nei punti.

1. Doversi scegliersi a mezzo di periti la comunicazione, riservabile alla sostanza abbandonata dal comun Padre Leonardo Bearzi decesso in Avausa nel 5 febbraio 1865.

2. Doversi istituire la formazione d'asse attivo e passivo con stima riservabilmente alla morte del padre.

3. Doversi detto asse a mezzo di periti dividere in due parti uguali assegnando una a mezzo della sorte alle due figlie beneficate Anna e Maddalena; e l'altra dividersi ed assegnarsi pure a sorte fra le stesse e li altri figli Giuseppe, Fortunato, Margherita e Catterina.

4. Doverli li RR. CC. consegnare all'attrice entro 14 giorni successivi all'estrazione a sorte il quanto che verrà come sopra ad essa assegnato, dimettendosi da ogni ulteriore ingerenza nel medesimo, a meno che non prescigliessero di pagargli l'importo del quanto stesso in dinaro a stima peritale.

5. Doversi a mezzo dei periti medesimi liquidare li frutti dovuti all'attrice sul quanto di sua spettanza dalla morte del padre fino all'assegno.

6. Dovere li RR. CC. o se non altr-

le sole beneficate Anna e Maddalena, pagare all'attrice entro il termine di 14 giorni decorribili dal rilascio del quanto o dal pagamento in danaro, quell'eventuale importo per frutti che verrà liquidato dai periti in conformità al sunto precedente.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso Fortunato Bearzi gli si ha deputato in curatore questo avvocato D. G. Batt. Spangaro affine lo rappresenti nella suddetta vertenza, la cui prima comparsa venne fissata per 28 agosto p. v. ad ore 9 ant.

Ne resta quindi avvertito il più detto Bearzi affinché possa, volendo, comparire in persona, o far tenere al nominato curatore le opportune istrizioni, o scegliere altro procuratore, avvertito che in caso contrario dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo 20 maggio 1868

Il R. Pretore

ROSSI.

N. 4608

## EDITTO

Si fa noto alla assente e d'ignota dimora, questuante girovaga, Domenica Venuti vedova Cuzzi di Peonis, che in seguito ad odierna verbale istanza p. n. di Antonio fu Francesco Rossi di Osoppo esecutante in confronto di Giacomo Cuzzi fu Pietro esecutato di Peonis, e di essa assente comproprietaria ed usufruttraria degli enti da subastarsi di cui la istanza 29 novembre 1864 n. 10127, per redistinzione d'udienza onde versare sulle proposte condizioni d'asta, e sugli atti relativi, si è fissata la comparsa a questa aula verbale del 27 agosto 1868 alle ore 9 ant. e che stante la di lei assenza ed ignota dimora le fu con'odierno decreto pari numero deputato in curatore questo avv. Valentino D. Rieppi. Viene quindi eccitata essa Domenica Venuti a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato curatore le credute istrizioni, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze di sua inazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, e si affigga nell'albo pretorio, e nei luoghi soliti a Peonis e Gemona.

Dalla R. Pretura  
Gemona, 8 maggio 1868.

Il Pretore

RIZZOLI

Sporeni Cane.

N. 4462

## EDITTO

Sulla petizione odierna n. 4462 presentata a questa Pretura da Maddalena di Sopra maritata Mecchia di Vezzio rappresentata dall'avv. Spangaro, contro Antonio, Giovanni e G. B. Mecchia fu Francesco di Socchieve e Catterina Mecchia maritata Marin di Fresia, nei punti di appartenenza di beni, divisione ed assegni, venne prefisso il giorno 2 luglio p. v. ad ore 9 ant. per la comparsa delle parti sotto le avvertenze di Legge, e siccome il coimprendito G. B. Mecchia fu Francesco di Socchieve fu dichiarato trovarsi assente di ignota dimora, così lo si avverte che gli venne deputato in curatore quest'avvocato D. Lorenzo Marchi al quale potrà offrire le opportune istrizioni, a meno che non trovasse meglio di comparire alla fissata udienza in persona, ovvero d'eleggere altro procuratore dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze di sua inazione.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 30 aprile 1868.

Il R. Pretore

ROSSI.

## VENDITA

70

Cartoni Seme Bachi bivoltini prodotti da Cartoni Originari confezionati dal sottoscritto per il secondo raccolto.

A. ARRIGONI  
Piazza del Duomo N. 438 nero

## UFFICIO COMMISSIONI

2

## DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Udine, Palazzo Bartolini.

Sino a 30 giugno corr. è prorogato il termine alla sottoscrizione per l'acquisto di

## SEME-BACHI

## Originario del Giappone per il 1869

(Commissione del Socio sig. Francesco Verzegnassi.)

Importazione diretta Mariglietti e Prato di Yokohama al prezzo di costo, colla provisone di Lire 2 per cartone.

Anticipazione Lire 7.

Partecipazione dell'Associazione Agraria Friulana all'esame dei rendiconti e ripartizione del Seme.

Restituzione integrale delle somme anticipate nel caso di mancata importazione.

NB. Ai sottoscrittori che hanno versato soltanto la prima rata d'anticipazione (lire 3 per cartone) si ricorda che per l'art. 4.0 delle condizioni portate dal manifesto 4 gennaio p. p. «perde il diritto della sottoscrizione chi non paga entro il termine stabilito (30 giugno 1868) la seconda rata (lire 4 per cartone), restando a beneficio dei sottoscrittori il primo versamento.»

Udine, 16 giugno 1868.

DA VENDERE una Collezione di musica sacra e profana, antica e moderna, didattica, da camera, per Pianoforte e strumentale. Chi desidera di farne l'acquisto potrà rivolgersi dal sottoscritto, in Udine, via Manzoni N. 128 rosso.

Giovanni Rizzardi

## Avviso ai signori Caffettieri

2

La Fabbrica d'Acque Gazose di Udine trovasi in piena attività, ed in grado di fornire Gazosa Limonata, di qualità e forza superiori; raccomanda a tutti quelli che non ne tengono ancora a volere provvedersi, che troveranno buon'avvantaggio per il loro esercizio.

Cavevari Costantino.

## A prezzi e condizioni di pagamento da trattarsi

32

## ZOLFO

## FLORISTELLA E RIMINI

provvisto all'origine in pani e macinato nel molino della ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi a Udine, fuori Porta Aquileja, dietro la Stazione della Strada ferrata, viene offerto al pubblico.

PIETRO E TOMMASO FRATELLI BEARZI

LESKOVIC E BANDIANI

Udine, Mercatovecchio N. 756

Udine Borgo Poscolle N. 628

ove si ricevono anticipatamente commissioni con impegno e da committenti conosciuti anche senza caparra.

Il molino è accessibile a chi volesse esaminare sopra luogo il Zolfo in pani, il sistema di macinazione, i buratti ed il Zolfo polverizzato.

Gli acquirenti di partite di qualche entità potranno scegliere a loro piacere il Zolfo in pani e chiedere la macinazione sotto la loro immediata sorveglianza in giornate da stabilirsi di comune accordo.

Si vende inoltre anche il Zolfo in pani.

A maggior comodo dei vittoriori del basso Friuli sono erette delle macine di Zolfo anche a Rivarotta nel molino della signori Fratelli Filaferro ed è colà incaricato delle trattative cogli acquirenti, e della vendita e consegna, il sig. Giuseppe Filaferro.

## PRESSO IL PROFUMIERE

## NICOLÒ CLAIN

## IN UDINE

trovasi la tanto rinomata

## TINTURA ORIENTALE

## PEI CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unita alledosi. Nelle domande